

L'Uciim e la formazione

**...A proposito della riforma**

**di Franco Carlino**

Lo scorso 18 febbraio, nel Salone dell'Istituto "Madre Isabella de Rosis" in Contrada Frasso di Rossano, nell'ambito delle attività di formazione programmate per l'anno sociale 2004, l'Uciim, sezione Zonale di Mirto – Rossano, ha organizzato un incontro di formazione sul tema: "La Scuola della Legge n. 53/03 – Una riforma sistemica nell'attuale scenario legislativo".

La relazione è stata tenuta dalla socia Uciim, Dott.ssa Silvana Palopoli, dirigente dell'Istituto Comprensivo di Altomonte. I lavori sono stati avviati dal Presidente della Sezione che ha evidenziato come la scelta della tematica è stata determinata dalla condizione di profondo cambiamento che la scuola sta vivendo in questo periodo di riforma epocale, introdotta dalla Legge 53/03, che per disegno complessivo, investe la totalità del sistema scolastico italiano.

La relatrice ha ringraziato la Sezione Uciim di Mirto – Rossano, per averla invitata, auspicando per il futuro una più intensa collaborazione. Ha avviato poi la sua relazione sostenendo, che "introdurre il concetto di cambiamento e di innovazione, oggi, ha sostanziato l'idea che lo stesso è da cogliere in relazione anche e soprattutto al cambiamento di scenario politico-legislativo che sta interessando la scuola a partire da federalismo scolastico, alla Riforma del Titolo V della Costituzione, alla piena autonomia scolastica, in vigore ormai, dall'1.9.2000".

Nel prosieguo della sua relazione ha sottolineato come "la necessità di allineare il nuovo sistema scolastico alle rinnovate condizioni di richiesta del mercato di lavoro e dell'accesso al mondo universitario rimandano ad un concetto forte di qualificazione dell'esperienza scolastica e delle competenze maturate dagli studenti, ai fini della equivalente spendibilità dei titoli di studio in campo internazionale". Inoltre, la Palopoli, ha sostenuto che numerose, ovviamente, sono le questioni che vengono poste sul piano del dibattito culturale, pedagogico e didattico, in riferimento ai punti chiave della riforma posta dalla legge n. 53/03. "Come non riflettere adeguatamente sulla figura del docente Tutor, del nuovo e compresso tempo scuola, della introduzione dei nuovi strumenti del Piano di studio Personalizzato e del Portfolio delle Competenze Individuali dell'alunno? L'anticipo scolastico nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria è adeguatamente supportato dalle condizioni di fattibilità che l'Ente Locale deve garantire? La valorizzazione delle Lingue straniere e dell'informatica, e di altre questioni ancora... Come traslare l'idea di cambiamento senza prima destrutturate? Come accreditare le nuove pratiche didattiche?" Interrogativi, questi, ha detto la Relatrice, "che conducono a scenari complessi ed articolati, che modificano radicalmente la prospettiva dell'esperienza scolastica, ma che sostanzialmente ne irrobustiscono la valenza pedagogica, in modo poliedrico".

Avviandosi alla conclusione del suo complesso e articolato intervento la Relatrice ha sottolineato come "la sfida educativa posta oggi con la riforma riporterà il dibattito sul piano dei risultati conseguiti e della qualità dell'offerta formativa. La consapevolezza, però, di essere di fronte ad una riforma sistemica, orienterà l'azione dei soggetti protagonisti della riforma medesima: la famiglia, lo studente, i docenti, i dirigenti scolastici e la comunità sociale tutta".

Alla relazione è seguito un interessante ed articolato dibattito.